

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### DIRITTO COMMERCIALE

Cajo, Tizio e Sempronio formano una società di Commercio, e il contratto sociale viene pubblicato colle formalità della legge un anno dopo la sua data.

Si domanda se questo contratto è valido riguardo ai socj.

L'articolo 41 del Codice di Commercio dispone: « L'estratto degli atti di società in nome collettivo » ed in accomandita debbe essere rimesso entro » quindici giorni, dalla data dei medesimi, alla cancelleria del Tribunale di Commercio del circondario, nel quale è stabilita la casa sociale di commercio, per essere trascritto sul registro ed affisso per tre mesi nella sala delle Udienze ..... » Tali formalità saranno osservate sotto pena di nullità riguardo agli interessati ..... ».

A tenore della legge pertanto la pubblicazione dell'atto sociale debbe esser fatta entro quindici giorni dalla sua data: la pubblicazione posteriore a questo termine non può salvare il contratto dall'azione di nullità.

Pardessus contradice ad un principio di tanto rigore. Egli osserva « Inoltre se un atto di società già » era eretto più mesi innanzi all'epoca del cominciamento di essa, l'affissione fatta dopo i quindici giorni, ma prima che siasi dato principio » a veruna operazione sarebbe ugualmente nulla? » Noi non possiamo crederlo. Certo presumesi che » l'atto di società non abbia avuto alcuna esistenza legale, finchè non sia reso pubblico, così che » la domanda di nullità proposta da un socio prima di tal affissione, dovrebbe sempre accettarsi, » senza riguardo alla pubblicità che posteriormente » gli fosse data, ma se prima ancora di tale domanda venne pubblicato l'affisso sembra giusto il » decidere che le condizioni espresse nell'atto stesso » devono sortire il loro effetto. A maggior diritto

» dovrà ugualmente conchiudersi, allorchè il socio » che domanda una tal nullità abbia riconosciuta » la esistenza della società, troppo tardi pubblicata » con atti formali, e confermata dopo spirato il termine, entro cui avrebbe dovuto publicarsi l'atto » Cors. Dir. Merc. N. 1048.

La Corte di Grenoble, 21 Luglio 1823, e la Cassazione di Parigi, 12 Luglio 1825, hanno seguita la dottrina di questo scrittore.

Ma noi qui diamo una decisione della Corte di Lione, 24 Luglio 1827, che confermando una sentenza di quel tribunale di Commercio serve, per quanto sembra, al testo letterale ed allo spirito della legge.

« Atteso che l'articolo 42 del Codice di Commercio prescrive imperiosamente, sotto pena di nullità a riguardo degli associati, la pubblicazione degli atti di società in nome collettivo e in accomandita nel termine di quindici giorni dal giorno della loro data ».

« Che la pena di nullità pronunciata da questo articolo si riferisce, non solo alla mancanza delle formalità che costituiscono la esistenza legale degli atti di società dei quali si tratta, ma ancora al termine dei quindici giorni prescritto per il loro adempimento, in guisa che se queste formalità non sono state adempiute che dopo spirato detto termine, la nullità già si trova verificata, come mancasse affatto, la pubblicazione ».

« Che l'ordinanza del 1673 esigea la stessa pubblicazione sotto pena di nullità, senza averne fissato alcun termine, e la sua disposizione a questo riguardo era caduta in disuso, allorchè il codice di commercio apportò un rimedio efficace agli abusi che induceva l'oblio della pubblicazione in questa materia, ed in aggiunta alle disposizioni dell'antica legge, volle che sotto pena di nullità a riguardo degli associati, ogni società in nome collettivo o in accomandita fosse pubblicata nei quindici giorni dalla data delle convenzioni sociali ».

« Atteso che bisogna riconoscere da un'altra parte che per motivi di ordine e d'interesse pubblico queste società sono state sottoposte alla esecuzione di tali formalità per avere una esistenza legale, perchè importa realmente alla sicurezza generale del Commercio, che dal momento che si costituiscono, sia pubblicamente segnalata l'epoca della loro nascita, il tempo della loro durata, la designazione individuale degli associati gerenti, e la quota dei valori somministrati o da somministrarsi, affinchè ciascuno possa avere una piena cognizione di tutto, e gli associati non possano più, sotto questi rapporti essenziali, snaturare o modificare il patto sociale a pregiudizio dei terzi che avessero contratto, o avessero a contrattare colla società ».

« Atteso che è pure osservabile che l'articolo 42 succitato, nel medesimo tempo che in mancanza della pubblicazione dell'atto sociale, come esso la prescrive, pronuncia la nullità a riguardo degli associati, dispone daltronde che questo stesso vizio non può essere opposto dagli associati ai terzi, ciò ch'è di giustizia, poichè quando una società commerciale ha esistito di fatto, sebbene non pubblicata a forma di legge, non debbono i terzi soffrire per una omissione di formalità, la quale non può essere imputata che ai soci stessi, ma non è meno nell'interesse dei terzi, e nel loro solo interesse ch'è stato imposto agli associati sotto pena di nullità a loro riguardo l'obbligo di far pubblicare il loro atto di società nei quindici giorni dalla sua data, avendo così tal nullità tutti i caratteri di una nullità di ordine pubblico, d'onde ne siegue che essa non deve essere assomigliata alla nullità ordinaria che possono incontrarsi nelle convenzioni o negli atti di procedura, e che si riferiscono unicamente all'interesse individuale de' contraenti o delle parti in causa, dovendo reputarsi sanata se dalle parti interessate vi è stata rinuncia espressa o tacita al diritto di adempirle, ma questa nullità essendo di ordine pubblico, poichè è pronunciata dalla legge nell'interesse generale dei terzi, deve trovarsi definitivamente verificata per gli associati allo spirar del termine durante il quale essi dovevano pubblicare il loro atto di società; atto che divenuto da tal momento nullo a loro riguardo per mancanza di pubblicazione, non può più cessare di esserlo; *quod ab initio nullum est, non tractu temporis potest convalescere*, e siccome ciascun di loro aveva diritto e qualità per far questa pubblicazione nel termine prescritto, tutti debbono imputar a loro stessi di avervi mancato: il termine stabilito dalla legge è lungo abbastanza perchè tutti nel caso siano considerati inescusabili ».

« Atteso che la società che in nome collettivo avevano contratto le parti, essendo stata pubblicata, non già nei quindici giorni ma oltre due mesi dopo la sua data, era nulla a riguardo degli associati, e importa poco che dopo questa pubblicazione ritardata, abbia lo stabilimento continuato a sussistere per due anni circa, giacchè la sola conseguenza a trarsi da questo stato di cose si è, che tra'gl'interessati ha di fatto avuto luogo una continuità di associazione, dalla quale ciascuno era libero di ritirarsi quando ne avesse la volontà, e che non ha luogo, come hanno deciso li primi giudici, che a rinviare le parti innanzi agli arbitri per il regolamento definitivo del conto delle operazioni che hanno avuto luogo durante il tempo dell'associazione ».

## NOTIZIE MARITTIME

**Livorno** — Nella notte del 16 al 17 Febbrajo pross. caduto moveva da Porto S. Stefano per la pesca in direzione di Livorno la Gondola tosc. S. Michele Arcangiolo con 6 persone d'equipaggio, compreso il padrone Domenico Alocci, quando giunta sulle Formiche di Grosseto, navigando con grosso mare di mezzogiorno, e vento fresco di scilocco, fu rovesciata, e sommersa da un colpo di vento, e in breve tempo i cinque marinari rimasero facile preda delle onde — Il padrone Domenico Alocci straziato da questo lacrimevole spettacolo, mentre aveva contato fra le vittime anco un suo figlio, estenuato di forze e battuto dai flutti si aspettava in una penosa agonia di seguire i compagni, allorchè venne fortunatamente scoperto circa le ore otto antimerid. del successivo 17 Febbrajo dal Capitano marittimo Gio. B. Brigneti comandante il Brig. sardo S. Lorenzo, navigante in quei paraggi, il quale con non comune accuratezza e premura, essendosi accorto col cannocchiale d'un oggetto galleggiante, e dattosi solertemente ad investigare in ciò che potesse consistere, appena ebbe riconosciuto trattarsi d'un uomo, deviano all'istante dal suo cammino, non lasciò intentato alcun mezzo per avvicinare e raccogliere con la Lancia l'esanime naufrago, cui furono poi prodigate a bordo tutte le cure possibili per farlo rinvenire, e somministrato vestiario e vitto fino a Genova, ove il Capitano Brigneti ricusò generosamente di essere rimborsato dal Console toscano.

**Malta 17 Aprile** — Il 13 corr. alle ore 2 1/2 pom. il Vapore inglese *Arabia* cap. J. Stone venne in contatto col brig. Sardo *Fortuna* cap. A. Preve con carico di granone e dall'urto il brig. dopo breve tempo andò a picco. L'equipaggio si salvò a bordo del vapore.

(Continuazione e fine sulla Tisana detta Tè di Fieno)

Si lamenta presso di noi, e con ragione, che i vitelli siano troppo presto abbandonati alla consumazione, la loro carne ancor tenera non possiede le qualità nutritive e salutari che più tardi acquista. Quest'uso prematuro dei vitelli dipende in gran parte dacchè i proprietari del Bestiame vogliono sbarazzarsene al più presto possibile, affine di non perdere troppo lungamente il latte delle vacche madri, che è necessario alla loro alimentazione. Se fossevi mezzo di nutrire più a lungo senza troppo spesa i giovani vitelli, non troppo presto verrebbero abbandonati al macello; il che sarebbe di gran vantaggio per i coltivatori che ne ritirebbero un prezzo più elevato, e di non minor vantaggio per i consumatori che avrebbero una carne di miglior qualità.

Ecco un processo che da qualche anno si mette in uso in Inghilterra, e che sin qui ha prodotto eccellenti risultati. Invece di nutrire i vitelli esclusivamente di latte, gli si dà un miscuglio di latte con una tisana di fieno di ottima qualità.

Per ottenere questa tisana, si mette in una terrina guernita di coperchio, fieno dolce ben sminuzzato finchè il vaso ne può contenere. Si agita leggermente colla mano, poi vi si versa dell'acqua bollente, nella quale il fieno resta per due ore, mentre il vaso è perfettamente chiuso. Al termine di questo tempo l'acqua ha preso la forza e la virtù del fieno, si è impadronita di una parte de'suoi elementi nutritivi, ed ha preso un color brunazzo. Questo decotto si mescola col latte per nutrire i vitelli, e si conserva senza alterarsi per due giorni almeno anche in estate.

Tre o quattro giorni dopo che il vitello è nato, gli si dà la quantità necessaria per un pasto formandolo di latte per tre quarti, e d'acqua di fieno per un quarto; dopo tre o quattro giorni si aumenta la dose di acqua di fieno ch'entra allora per un terzo, e di latte per due soltanto.

Questa bevanda si dà tiepida mattina e sera (1).

Si continua a diminuire la proporzione di latte in modo che ad un mese al più tardi il vitello beve un miscuglio d'un quarto di latte, e di tre quarti d'acqua di fieno.

Lo stesso regime può continuarsi dando inoltre all'animale qualche pugno di fieno dolce, o di foraggio fresco

(1) Sarebbe buon fatto il poter far prendere detta bevanda al vitello da sè senza somministrargliela, e così essa si unirebbe alla scialiva dandole maggior nutrizione.

se la stagione lo permette. Più tardi si può diminuire ancora la dose del latte.

Egli è evidente che in tal modo il latte d'una sola vacca può nutrire più vitelli, ed il proprietario può conservare senza grandi spese delle giovani bestie per più lungo tempo: egli guadagna molto alla vendita, ed alla consumazione riceve un alimento preferibile per ogni verso alle carni troppo giovani.

Questa pratica che l'esperienza ha dimostrato eccellente in Inghilterra potrebbe essere adottata da noi, ed i coltivatori usandola ne ricaveranno vantaggi.

Borgo S. Giorgio 2 Aprile 1855.

GAETANO MAGRI Veter.

*Produzione delle Sete* — Dal *Giornale delle Arti e delle Industrie* togliamo la seguente statistica sulla produzione delle sete in tutto il mondo:

La produzione media della seta in Francia ascende a fr. 108,600,000.

Quella degli Stati Sardi o della Svizzera italiana fr. 45 milioni.

Quella del regno Lombardo-Veneto e degli altri possedimenti austriaci in Italia fr. 122,500,000.

Della Toscana e dei ducati di Parma e di Modena fr. 7,600,000.

Dello Stato Romano fr. 6,500,000.

Quella del regno di Napoli, della Sicilia e di Malta fr. 21 milioni.

Delle provincie turche sull'Adriatico f. 400 mila.

Del bacino del Danubio, Baviera, Austria, Ungheria, Servia e provincie danubiane fr. 900 mila.

Della Turchia europea a mezzogiorno dei Balcani fr. 4,500,000.

Della Grecia e delle Isole Ionie f. 3,200,000.

Della Spagna e del Portogallo, continente e isole fr. 16 milioni.

Delle coste mediterranee dell'Africa, Marocco, Algeri, Tunisi ed Egitto fr. 800 mila.

Nella porzione asiatica della zona di sericoltura estendentesi in larghezza dal 24.° grado latitudine nord al 45.° grado sotto il meridiano di Bagdad, e dal 22.° al 42.° grado stessa latitudine sotto i meridiani di Calcutta e di Pekino la produzione della seta greggia è stata di:

Possedimenti russi al nord ed al mezzogiorno del Caucaso fr. 12,200,000.

L'Asia minore colle sue isole principali fr. 21 milioni.

La Siria e alcune nazioni arabe f. 8,600,000.

La Persia, il regno di Herat, il Candahar fr. 23 milioni.

Il Turkestan, ossia i tre Kanat di Koukand, Khiva e Boukara fr. 6 milioni.

L'India al di qua e al di là del Gange, compreso il Tonchino fr. 120 milioni.

La piccola Bucaria, ossia il Turkestan cinese fr. 2 milioni.

L'impero Chinese fr. 425 milioni.

La Corea fr. 5 milioni.

L'impero del Giappone fr. 80 milioni.

Stati Uniti d'America fr. 400 mila.

Queste cifre sono il risultato di un gran numero di documenti, quasi tutti ufficiali.

Parocchie delle medesime sembreranno deboli, come sono quelle indicate per la Francia e per i diversi Stati dell'Italia, eppure sono esatte per quanto è possibile. Esse sono state raccolte sui luoghi, e sottoposte al controllo dei principali negozianti, delle Camere di commercio e delle amministrazioni locali. Altre sembreranno forse esagerate, come quelle assegnate all'impero cinese, e sono invece troppo deboli.

**PORTO DI ANCONA**

19 a 23 Aprile 1855.

Pio IX. cap. Osmani da Malta con merci.

Juno cap. Hunu da Borgen con stok-fiss.

**ULTIME PARTENZE**

18 a 23 Aprile

Croazia cap. Sopranich per la Grecia con merci.

John cap. Furse per Cardiff con grano.

East Anglian cap. Curson per Davenport con roveri.  
S. Ciriaco cap. Giovagnola per Corfù con merci.  
Tiber cap. Wardell per Trieste id.  
P. Kubech cap. Calvi id.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA**

25 Aprile 1855

**ARRIVI** — S. Giuseppe cap. Pero da Arenzano con riso.  
S. Francesco di Paola cap. Gajaldo da Chiavari vacante.  
Virgilio cap. Dodero da Napoli con merci.

**PARTENZE**

N. S. del Soccorso cap. Rispolo per Livorno con vino.  
N. S. della Civita cap. Buonomo per Napoli con ferro.  
N. S. di Porto Salvo cap. Bonomo id.  
Cittadino cap. Braschi per Malaga con carbone.  
Marianna cap. Tomei per Marsiglia con pozzolana.  
Annunziata cap. Rossi per Palo con ferro.  
Amazzone cap. Bianchi per Chiavari con grano.  
N. S. del Carmine cap. Malinconico per Roma con sale.  
Cristina cap. Sposito per Livorno con grano.  
Carlo II. cap. Lancella per Corneto vacante.  
Perseverante cap. Feoli id.  
Virgilio cap. Dodero per Livorno con merci.

26 Aprile

**ARRIVI** — Veloce cap. Sardi da Biscaglia con vino.

Unione cap. Maddalena da Trieste con merci.

Perseverante cap. Feoli da Corneto con sale.

**PARTENZE** — Oronte cap. Penauros per Napoli con merci.

Emma cap. Ferran per Rio vacante.

Ant. Maria cap. Lacomba per Vinaros con doghe.

S. Giuseppe cap. Fusco per Corneto vacante.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**

20 al 27 Aprile

**ARRIVI** — S. Filomena cap. Luporini da Genova con seggiole e lavagne.

Indipendente cap. Ferri da Civitav. con grano.

Ansionia cap. Degregori da Livorno con carbon fossile.

Volontà di Dio cap. Vannucci da Marsiglia con coloniali e merci.

S. Michele cap. Bergamini da Avenza con marmi.

Costante cap. di Macco da Corneto con sale e casse vuote.

Sagra Famiglia cap. Accarda da Melazzo con salumi ed agrumi.

M. del Carmine cap. Tedesco da Termini con sommacco.

Giuseppino cap. Marrana da Genova con coloniali e merci.

Alessandro cap. di Falco da Civitav. con sale, e casse vuote.

Carminina cap. Magroncini da Torre Mozza con carbon fossile.

Urania cap. Padovani da Civitav. con sale, e casse vuote.

Filantropo cap. di Macco da Marsiglia con coloniali e merci.

S. Giuseppe cap. Vannucci da Viareggio con marmi.

M. del Buon Consiglio cap. Emilio da Casamicciola, agrumi.

S. Rosa cap. de Gregori da Torre Mozza con carbonfossile.

Aurora II. cap. Colonna da Porto Ercole con ferro.

Carolina cap. Tiengo da Porto Corsini con sapone e mobilio.

id. cap. Mancini da Rimini con vino ed aceto.

M. Addolorata cap. Giacchetti da Porto Corsini con vino e tavole.

Galileo cap. Maggiorelli da Livorno con coloniali e merci.

Pellicano cap. Paolini da Civitav. con sale.

Ci si annunzia in questo punto l'arrivo a Fiumicino de' navigli comandati dai Capitani Raffaele Biagini, Pacifico Rosi, Giuseppe Ranieri, Gaetano Falzo, e Luigi De-Santi.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Romagna cap. Mancini per Trieste con pozzolana, effetti d'uso.

M. della Guardia pad. Guidi per Livorno con grano.

M. di Monte Nero pad. de Fensi per Marsiglia con pozzolana.

Inn. e Natalia pad. Livrè id. con doghe.

**BANCA DELLO STATO PONTIFICIO**

*Situazione al 23 Aprile 1855 la mattina*

	ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . .	sc. 533372 638	
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . .	» 1119134 464	
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . .	» 321981 962	
Cambiali in portafoglio in Ancona . . . . .	» 261671 008	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . . .	» 299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	» 319381 185	
Conti correnti debitori in Bologna . . . . .	» 142408 303	
Conti correnti debitori in Ancona . . . . .	» 65983 131	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . .	» 256135 603	
Mobili della Banca in Roma e nelle succursali . . . . .	» 3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . .	» 210028 45	
Anticipazione come sopra, in Ancona . . . . .	» 35628 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . .	» 34036 63	

Cassa per Biglietti . . . . . »	19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . . »	55852 02	
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	49750 108	
Cambiali in sofferenza in Roma . . . . . »	1643 515	
Cambiali in sofferenza in Bologna . . . . . »	41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	16932 55	
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	— —	
Succursale di Bologna debitrice . . . . . »	— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2352363 —	
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . »	5098 68	
Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	204063 523	
Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	41037 752	
Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	17281 058	
Creditori diversi in Roma . . . . . »	5227 27	
Creditori diversi in Ancona . . . . . »	28737 695	
Tratte da pagarsi in Roma . . . . . »	9334 65	
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	884 82	
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	4511 30	
Boni fruttiferi . . . . . »	1860 —	
	2670429 748	
	1077189 736	
L'Attivo supera il Passivo di . . . . . »		
che si compone come appresso		
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'art. 5. <sup>o</sup> dello Statuto . . . . . »	34036 63	
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . »	43153 106	
	1077189 736	
	3747619 484	3747619 484

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**COLONIALI — Genova 22 Aprile** — Nei zuccheri greggi abbiamo aumento di 4 a 5 per cento dappresso le più recenti notizie del Brasile. Nei caffè vi è molta opinione dopo la vendita avvenuta in Olanda che ha portato un'avanzo di 3 a 4 0/0 sopra la tassazione.

**Amsterdam 17 Aprile** — Vi è favore sui zuccheri: Wijthoff fiorini 28 1/4, Kooy N. 1 F. 30. — e B H N. 1 f. 29 1/2, più Comm. ec. —

**Marsiglia 23 Aprile** — Dopo la vendita caffè in Amsterdam, ha preso questa fava maggior contegno tra noi. I zuccheri pilés stanno ora a fr. 34. 50.

**SEVO — Pietroburgo 6 Aprile** — Aumento nel sevo. Non vi sono più venditori a 117 rubli, consegne per Agosto. I possessori si tengono molto ritirati.

**SETE — Rovereto 18 Aprile** — Piccoli affari in sete. Le strane greggie continuano di f. 12. a f. 14. 20. abus. la lib. di Vienna in valuta di tassa. Già fu posta alla covatura la semente dei bachi. Pare che la foglia dei gelsi sarà copiosa se non sopra- giungono freddi.

**STAGNI — Amsterdam 17 Aprile** — Si è offerto inutilmente il prezzo di 65 per lo stagno banca in pani, e non si vuol cedere a meno di f. 66.

**BORSE**

**Parigi 24 Aprile**

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 93 —	Chiusura . . . . . Fr. 93 25
3 0/0 contante . . . . . " 68 30	" . . . . . " 68 10

**Trieste 22 Aprile**

Obbl. 5 0/0 metal. . . . . Fior. 82 —	Prest. Lomb. Ven. . . . . Fior. 100 1/2
Cambj-Ancona . . . . . " 2 35	Agio dell'argento per cent. 26 1/2

**Genova 24 Aprile**

Certif. Hambro 5 per 0/0 . . . . . " 85 1/2	Cambj - Roma 30 g. . . . . " 531 1/2
Banca naz. . . . . " 1178 —	Parigi 30 g. . . . . " 99 7/8

**Livorno 26 Aprile**

Roma 30 g. . . . . " 625 —	Parigi . . . . . " 117 1/2
Ancona . . . . . " 620 —	Londra . . . . . " 29 50

Roma 27 Aprile 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . . " 99 25		99 10
Augusta 90 g. . . . . " — —		47 10
Bologna 30 g. . . . . " 99 —		99 —
Firenze " " . . . . . " — —		15 75
Genova " " . . . . . " 18 55		18 60
Lione 90 g. . . . . " — —		18 48
Livorno 30 g. . . . . " 15 70		15 75
Londra 90 g. . . . . " 460 —		462 50
Marsiglia " " . . . . . " — —		18 48
Milano met. 30 g. . . . . " — —		15 94
Napoli " " . . . . . " — —		85 90
Parigi 90 g. . . . . " 18 45		18 50
Trieste " " . . . . . " — —		37 20
Venezia met. 30 g. . . . . " — —		15 88
Vienna 90 g. . . . . " — —		37 90
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. l. sem. 1855. . . . . sc. — —		81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1855. . . . . " — —		94 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . " — —		200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . " — —		70 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . " — —		50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . . . . . " — —		32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . . " — —		— —

**LIVORNO 24 Aprile.** Prezzi per ogni Sacco.

- Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27. a 28.
- » di Romagna da lib. 170. l. 24.
- » Romelia l. 21 (da lib. 158.)
- » Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1/2.
- » duri Spagna l. 27 a 28.

**MARSIGLIA — 23 Aprile.**

- Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.
- Sevo fr. 65 sconto 2 ogni 50. K.
- Granone 124/121 K. fr. 22 la carica.
- Grani, Spagna duri 130/127 fr. 38. la carica.
- » ten. Salonico 120/117. fr. 36.
- » 1. q. 130/127 fr. 48.
- » di Ancona K. 128/125 fr. 47. 50.
- » di Romelia fr. 38. a 42 da K. 120.
- » d'Egitto fr. 27. 50 K. 117/114.

**TRIESTE — 22 Aprile.**

- Frumento Senigallia a cons. f. 9. 30. a 10. stajo. (lib. 192. r.)
- » Egitto f. 6.
- » Romagna f. 9. 30.
- Seta gr. Romelia f. 7. 1/2 a 8. 1/4.
- Fava Egitto f. 5.
- Formentone Veneto f. 6.
- Orzo Egitto f. 4. 45.
- Avena Italia f. 3 30.
- Vallonea Morea f. 5 a 11.
- » Smirne f. 12. a 16 1/2.
- Lana Bosnia lavata f. 46.
- » Bigia Crimea fr. 24. a 33.

**LONDRA — 20 Aprile.**

- Stagni ing. in verghe 112/1 -
- » Banca 111/1 -
- » Stretto 107/1 -
- Bande stag. buone marche 25 a 27/6 - I C

**CIVITAVECCHIA — 27 Aprile.**

- Grano nostrale sc. 10. rub.

**TERRACINA — 27 Aprile.**

- Grano sc. 11. R.
- Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.
- Favetta sc. 8. 50 R.
- Olio d'Oliu B. 36 il boc.
- Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

**ANCONA — 26 Aprile.**

- Grano sc. 9. 50 a 10 R.

» Sotto Monte sc. 9. 30. a 10.

Formentone sc. 5. 50 a 6.

**RAVENNA — 20 Aprile.**

- Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
- Risone sc. 4. 50.
- Riso cima sc. 2. 80. id.
- » corpo con cima sc. 2. 60 id.
- Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

**FANO — 21 Aprile.**

- Granone sc. 5. lib. 540.
- Grano sc. 9. R.
- Semelino sc. 13. 50.
- Vino sc. 5. 20. Soma.

**FERRARA — 21 Aprile**

- Grano sc. 20 50 a 21. 50 m. di l. 1460 r.
- Granone sc. 13. 50. a 14 a 20. id.
- Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. l. 100. F.
- Id. Fiorettoni 1.<sup>a</sup> sorte sc. 3.
- Avena sc. 7. 45. il moggio.
- Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
- Olio d'oliva fino sc. 12. l. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 50. id.
- Canapa sc. 4. 85. lib. 100.
- Vino nero sc. 3 20. a 5. 20 mastello.

**ROMA — 27 Aprile.** Vendite all'ingrosso per

contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**

- Bovi romani B. 55. a 70. l. 10.
- » Perugini B. 65. a 80 id.
- Vacche perugine B. 65 id.
- » Romane B. 55 a 70.
- Vitelle Campareccie B. 70.
- Agnelli 45 a 60.

**CEREALI**

- Biada nuova 1 q. sc. 4. 20 a 4. 30. R. 5 Q rase.
- Grano ten nuovo 1. q. sc 11. 25 a 11. 50 cond. R.
- » 2. qualità sc. 10. 40.
- » teverina nuova 1 q. sc 10. 60 a 11. 50 cond.
- » 2. q. sc. 10. 15.
- » delle Marche sc. 10. 50. cond.
- » Taganrog sc. 12. 50. a 13. 10.
- » Fuligno sc. 14. 60.
- » Mesch. sc. 12. 20. cond.

Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.

Farinella di Granone sc. 1. 30.

Favino sc. 6.

Lenticchia sc. 12. 96.

Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.

Riso 1. q. sc. 4.

» 2. q. sc. 3. 40. a 3. 60.

» 3. q. sc. 3. 40.

Orzo sc. 5.

**COLONIALI**

Cacao maragnone sc. 8. 50. a 9.

Calle Guajra sc. 14. 75. cond.

» S. Jago sc. 17.

» Rio sc. 14. 75. cond.

» S. Domingo sc. 13. 40.

Zucchero Avana biondo sc. 8. 25.

» pilé bast. sc. 8. 20

» Belgio sc. 8. 50.

» Olanda 2. q. sc. 8. 30.

» Vergeois scuro 7.

» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.

» Santos sc. 7. 60.

Pepe forte sc. 9. 50.

**GENERI DIVERSI**

Alici di Milazzo sc. 23. 50.

Lana Maggiolina bianca sc. 14. 50. cond.

» Vissana sc. 19. 50. cond.

Cocciniglia B. 80.

Fichi di Calabria sc. 5.

Sommacco sc. 22. lib. 1000.

Baccalà Forbier sc. 45. id.

Aringhe Yarmouth sc. 8. 50.

**LIQUIDI**

Olio fino b. 35. a 36.

» comune B. 33. 1/2.

» di fabbrica lavato B. 29.

Vino delle Marche sc. 96 a 120. la B.

» di Frosinone sc. 64.

Il Direttore Responsabile

**F. FIORINI**

**ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE**